

Le ragioni del

SOCIALISMO

NUMERO

71

Anno VII - Giugno 2002

€ 5,20

Mensile di politica e cultura diretto da Emanuele Macaluso

L'altra Cuba, mappa dell'opposizione interna

Bernardo Jaramillo

La recentissima, storica visita dell'ex presidente Carter a Cuba è stata l'occasione per parlarne un po'. Comunque, continua ad esistere una zona grigia, *off-limits*, che tutti coloro i quali, in Italia, scrivono di e su Cuba evitano come la peste: l'opposizione interna cubana.

Negli ultimi anni è stata pubblicata una miriade di libri, saggi, *reportage*: dalle ricette della cucina tradizionale *babanera* ai manuali su come investire "a" Cuba (a volte la preposizione si è rivelata superflua!); da penosi romanzetti "erotici" (che tentano di nascondere la propria vacuità e inconsistenza dietro burocratiche descrizioni anatomiche) ai bignami sulla *santaria* fatta in casa; dalle sotto-varianti della *salsa* e del *son* alle interviste in ginocchio a Fidel Castro (genere che va sempre forte), ai pochi giorni non ancora raccontati e fotografati della vita del Che...

Politica? ...Niente! Quando va bene, un po' di storiografia. Il senso critico e la capacità analitica si (auto)sospendono davanti al Gran Caiman.

A volte la censura, che quasi sempre è autocensura, impedisce a questo vero e proprio esercito di autori (terrorizzati dall'incubo di avere noie con le autorità cubane, e dalle terribili conseguenze

che ciò potrebbe comportare: vedersi negato il visto d'ingresso al paese dei sogni, delle avventure, della nostalgia e, per alcuni, delle comode case del protocollo) di parlare, e persino di conoscere, il buco nero della Cuba contemporanea: l'opposizione interna. Naturalmente ci sono eccezioni, ma sono rarissime.

In questo vuoto cerchiamo di raccontare qualcosa, di dare delle informazioni, di abbozzare una mappa delle principali forze della opposizione, politica e sociale, interna. Scontando, peraltro, una accusa che spesso si sente risuonare: «ma questi gruppi raccolgono quattro gatti e non rappresentano nessuno». A parte il fatto che non è vero. E a parte il fatto che prima di emettere sentenze definitive bisognerebbe almeno avere l'onestà e curiosità intellettuale (e la forza morale) di conoscerli, questi quattro gatti, e di non saziarsi solo della propaganda ufficiale. A parte tutto ciò... sì, certo, non stiamo parlando di movimenti di massa! E come potrebbero? Senza libertà di riunione, di stampa, di associazione. Con il controllo poliziesco - altro che sociale! - dei famigerati Cdr (*Comité de defensa de la Revolución*) e con la poco piacevole prospettiva di perdere il posto di lavoro o di essere cacciati dalla scuola non appena

reso pubblico il proprio dissenso (fino a pochi anni fa la prassi era il carcere e gli odiosi «atti di ripudio» davanti alla casa dei familiari dei dissidenti) non è sempre facile prendere decisioni che cambieranno la vita, propria e della propria famiglia.

Infine va ricordato che, senza dubbio, esiste all'interno dello stesso partito-unico una dissonanza di opinioni e, forse, un vero e proprio dissenso verso la conduzione ortodossa (i casi "Ochoa-La Guardia" e "Centro de Estudios de America" stanno lì a dimostrarlo), che si renderanno visibili e decifrabili non appena la struttura del potere si sarà, biologicamente, modificata. Nel frattempo, tutti allineati e coperti! E chi si permette di avanzare timidamente una opinione autonoma, vedi l'ex pupillo di Fidel, Robertico Robaina, o prima di lui Carlos Aldana, viene letteralmente - cioè fisicamente - spazzato via.

In attesa di poter decrittare le differenze interne al partito-unico, ecco una prima, parzialissima e meramente descrittiva mappa delle principali componenti della opposizione interna cubana.

Sono oltre un centinaio i gruppi della opposizione interna. Questi gruppi si possono differenziare in partiti politici; organismi indipendenti per la difesa dei

diritti umani; gruppi civico-politici; sindacati indipendenti; associazioni di giornalisti indipendenti; progetto delle biblioteche indipendenti; gruppi e riviste legate alle varie espressioni della Chiesa cattolica (quella protestante è presente, con tre suoi esponenti, anche nella *Asamblea del poder popular*).

Attualmente le due grandi aggregazioni cui fanno riferimento la maggioranza di questi gruppi sono: il Progetto Varela (che nelle scorse settimane ha concluso la raccolta delle oltre 10.000 firme necessarie - in base al mai prima utilizzato articolo 88 della Costituzione cubana - a chiedere che il Parlamento cubano discuta la proposta di indire un referendum per democratizzare il sistema politico) e la *Mesa de reflexión de la oposición moderada*, Mrom.

E' indubbio che molti di questi gruppi hanno un numero di aderenti effettivi ridottissimo. Come pure è certo che moltissimi sono quelli infiltrati, o semplicemente -creati-, dalla polizia politica e dalla *Seguridad del Estado*, gli efficientissimi servizi segreti cubani. Ma tant'è: in assenza di trasparenza e libertà politica, questo è quello che passa il convento!

PARTITI POLITICI

Movimiento cristiano liberación. Il suo Presidente è forse il dissidente più noto, Oswaldo Payà. Ha un profilo populista ed è il principale esponente del Proyecto Varela.

Partido liberal democrático. Legato al liberale Oswaldo Alfonso.

Partido solidaridad democrática. E' probabilmente il gruppo più numeroso, con i suoi oltre 2.000 affiliati effettivi. E' un partito di stampo liberale ed il suo Presidente è Fernando Sánchez López. Fa parte della Mrom.

Proyecto democrata cubano. E' un piccolo gruppo cristiano diretto da Rafael Leon Rodriguez, e fa parte della Mrom.

Corriente socialista democrática cubana, Csdc. E' nata nel 1992 ed è la principale formazione di sinistra della opposizione interna cubana. E' diretta dal giovane intellettuale negro Manuel Cuesta Morúa. Il dissidente Vladimiro Roca, liberato lo scorso 4 maggio dopo quasi cinque anni di carcere per motivi politici, è stato tra i fondatori della Csdc, per poi uscirne nel 1996 e dare vita al *Partido social democrata*. La Csdc fa parte della Mrom e, da vari

anni, viene invitata alle riunioni della Internazionale socialista (un paio di volte al Consiglio generale e in più occasioni al Comitato latinoamericano) ed ha relazioni costanti con i Ds e con altre forze socialiste e socialdemocratiche europee.

Partido popular joven Cuba. Fa parte della Mrom ed è presieduto da Rafael Avila Pérez.

Movimiento reconciliación nacional, Mrm. Fa parte della Mrom ed è diretto da Valentin Almirall Miranda.

Movimiento de integración racial. Fa parte della Mrom ed è presieduto da José Velez Hernández.

Unión patriótica cristiana independiente, Upci. Fa parte della Mrom ed è presieduto da Evaristo Pérez Rodríguez.

Movimiento acción nacionalista democrático independiente, Mandi. Fa parte della Mrom ed è presieduto da José Ignacio Rivera Garcia.

Partido social democrata, Psd. E' stato fondato nel 1996 da Vladimiro Roca (figlio di Blas Roca, fondatore del *Partido socialista popular* - comunista - e primo Presidente dell'*Asamblea del poder popular*) poco prima di essere arrestato per -attività controrivoluzionarie-, cioè per aver scritto e diffuso il documento politico "*La Patria es de todos*". Il Psd e Roca hanno rapporti costanti con i Ds italiani.

ORGANISMI INDIPENDENTI PER LA DIFESA DEI DIRITTI UMANI

Comisión cubana para los derechos humanos y la reconciliación nacional. Fondata e, da sempre, presieduta da Elizardo Sánchez Santa Cruz, dissidente

con posizioni -socialiste-, e con alle spalle oltre 8 anni di carcere. E' un prezioso osservatorio sulla condizione dei detenuti politici e di coscienza, dei quali redige periodicamente una lista aggiornata, ed ai quali offre - per quanto possibile a Cuba - assistenza legale. Stimano che siano circa 250 i prigionieri politici a Cuba.

Comité para los derechos humanos. E' stato il primo organismo del genere a Cuba. Fondato e tuttora presieduto da Gustavo Arcos. Con il tempo si è andato via via indebolendo e, ormai, la sua visibilità è legata solo al nome del suo fondatore.

Partido para los derechos humanos. E' presieduto da Lilian Amaro.

Coordinadora pro derechos humanos. La dirige la attivissima, ma chiacchierata, Aida Valdes, che ha fondato anche l'organizzazione sindacale Coc. Redige periodicamente un elenco di detenuti ed offre assistenza legale ai familiari. L'orientamento della Coordinadora è chiaramente di destra ed è molto critica verso la Mrom.

SINDACATI INDIPENDENTI

Consejo unitario de trabajadores de Cuba, Cut. Presieduto da Pedro Alvarez è di gran lunga il più rappresentativo tra i sindacati indipendenti. Ha affiliati e militanti in tutte le province di Cuba ed è riconosciuto dalla Confederazione dei sindacati latinoamericani. Non è riconosciuto, invece, dal governo cubano.

Confederación obrera de Cuba, Coc. La presiede Aida Valdes ed è un tentativo di confederare strutture di -categoria-. Ha una presenza pressoché solo mediatica.

Consí. Gruppo diretto da Miguel Brunson.

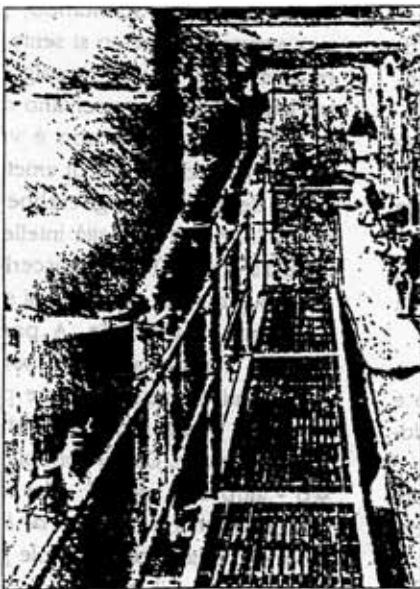
Conic. E' un gruppo poco più che personale e familiare di Aleide Godines.

GRUPPI CIVICO-POLITICI

Partido 30 de Noviembre. E' il gruppo più antico ed è tuttora alquanto numeroso. E' un gruppo orgogliosamente anticastrista e di destra.

Centro de estudios sociales. Lo presiede Hector Palacios, uno dei principali animatori del Proyecto Varela.

Catedra de estudios sociales y humanísticos Felix Varela. E' un progetto abbastanza pluralistico, dove confluiscono diverse correnti di pensiero.



GIORNALISTI INDIPENDENTI

Sociedad de periodismo Manuel Marquez Sterling. E' una delle più serie ed importanti aggregazioni di giornalisti indipendenti. Il Presidente è Ricardo Gonzalez ma uno dei nomi più noti è quello di Raul Rivero di Cuba Press.

Federación de periodistas independientes asociados, Fpia. E' un gruppo radicalmente di destra, legato alla Fnc di Mas Canosa, diretto da Manuel David Orrio. Sono molto critici anche con l'opposizione moderata e con lo stesso Proyecto Varela.

Nueva prensa cubana. Direttore Omar Rodriguez.

Habana press. Direttore Jorge Olivera.

Burò de prensa independiente. Diretto da Maria de los Angeles Glez.

Proyecto de Bibliotecas independientes. E' ormai una rete presente capillarmente in tutto il paese, appoggiata da una miriade di biblioteche statunitensi. Il Presidente è Gisela Delgado Sablon.

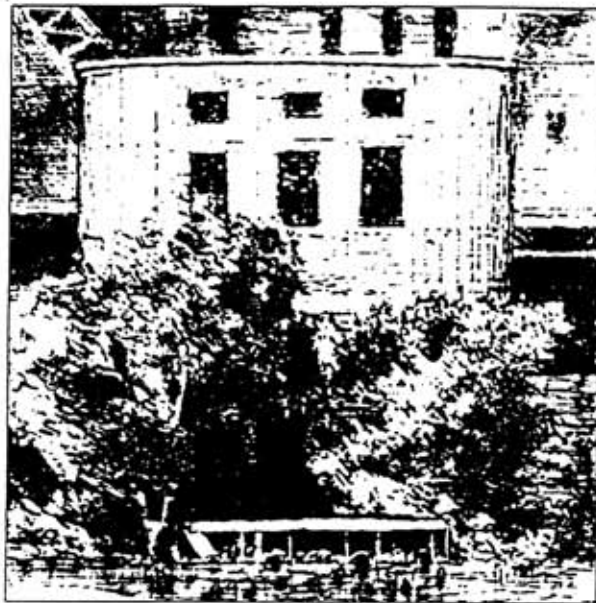
Grupo de Economistas independientes. E' un gruppo diretto da Marta Beatriz Roque, una dei quattro -incarcerati per la diffusione del documento "La Patria es de todos".

DAL CONCILIO CUBANO AL PROYECTO VARELA, E ALLA MESA DE LA OPOSICION MODERATA.

Nel 1996 un'altra vittima dell'abbattimento, da parte della contraerea cubana, dei due velivoli Cessna dell'organizzazione dei cubani di Miami *Hermanos al Rescate*, fu (oltre ai quattro membri dell'equipaggio ed al loro pericolosissimo carico di ...volantini anticastristi) il Concilio cubano. Era il tentativo, ancora rozzo ed acerbo, di aggregare la gran parte della opposizione organizzata, politica e sociale, interna: circa 130 erano le sigle rappresentate. Il duro giro di vite da parte del regime, che prende come comodo pretesto la «crisi dei Cessna», disintegra *Concilio cubano*. Qualche osservatore si spinge ad affermare che l'abbattimento dei Cessna, e la successiva «crisi», siano stati decisi freddamente dal regime al fine di avere l'utile pretesto per attuare una stretta interna e spazzare via *Concilio cubano*. Tant'è che i sorvoli dell'isola, da parte degli *Hermanos al Rescate* c'erano prima e ci sono stati dopo il '96, ma l'abbatti-

mento si è verificato giusto alla vigilia di quella che si delineava come la prima grande manifestazione pubblica di *Concilio cubano*.

Nel 1997 sorge l'embrione del *Proyecto Varela* che, non riuscendo nel primo intento di raccogliere le 10.000 firme necessarie per chiedere il referendum, scompare temporaneamente. Questa vicenda si intreccia a quella del "gruppo dei 12" - che ben presto si riduce a "gruppo dei 7" (personalismi e



contrasti interni a tutte le dissidenze sono un classico: le spine del pluralismo!). Ne fanno parte Elizardo Sanchez, Oswaldo Payà, Gustavo Arcos, Vladimiro Roca, René Gomez Manzano, Marta Beatriz Roque e Felix Bonné. Dopo altre discussioni e dissidi interni, rimangono solo gli ultimi quattro, il *Grupo de trabajo de la disidencia interna* che, in occasione del quarto Congresso del Partito comunista cubano sforna il manifesto "La Patria es de todos", di aperta critica delle tesi del Congresso del partito unico.

Dopo l'arresto e la condanna dei "quattro", negli ultimi anni '90 viene alla luce la *Mesa de reflexión de la oposición moderada*, Mrom, formata da: *Proyecto democrata cubano*, Pdc; *Partido solidaridad democrática*, Psd; *Corriente socialista democrática cubana*, Csdc; *Movimiento reconciliación nacional*, Mrn; *Partido popular joven Cuba*, Ppjc; *Movimiento de integración racial*, Mir; *Unión patriótica cristiana independiente*, Upci; *Movimiento acción nacionalista democrático independiente*, Mandi. I primi quattro sono membri effettivi, i secondi quattro

sono consultivi. La Mrom si caratterizza, tra l'altro, per la proposta che lo stesso governo attuale sia protagonista e partecipi della transizione pacifica alla democrazia, insieme alla opposizione interna ed a quella in esilio.

In questo mare magnum di gruppi e gruppetti (ma non *grupusclos* come, sprezzantemente, li definiscono gli esponenti della nomenclatura), di cui abbiamo elencato a malapena un terzo delle sigle, non «pescano» solamente gli specialisti dei servizi di sicurezza cubani ma anche quelli statunitensi. In assenza di libertà di aggregazione politica ciò è, per quanto discutibile, del tutto naturale. Negli ultimi tempi il solito senatore repubblicano Helms ha presentato al Congresso Usa un progetto di legge denominato «Legge di solidarietà cubana 2001». Questa proposta prevede lo stanziamento di 100 milioni di dollari, in quattro anni, a favore dei gruppi della dissidenza, per dotarli di strutture, sedi, fax, telefoni, computer, altre attrezzature di base per l'attività politica. Con la tragedia dell'11 settembre questa proposta di legge - che sembra fatta apposta per screditare l'opposizione interna! - pare si sia, fortunatamente, arenata.

Si erano subito dichiarati entusiasticamente a favore gli oltranzisti della Fnc, la *Fundación nacional cubano-americana* della dinastia di *Mas Canosa*. Però, sempre tra i gruppi dell'esilio di Miami, molti sono già i no. Duro e sdegnato quello di *Cambio cubano*, di Gutierrez Menoyo (ex Comandante della Rivoluzione, poi espulso da Cuba dopo ben 22 anni di carcere), che lo giudica un metodo primitivo ed un vero e proprio attentato contro l'opposizione interna, che porta acqua al mulino di chi dice che sono solo marionette nelle mani degli Stati Uniti. Negativo anche il parere della *Coordinadora social democrata*, un gruppo con base a Miami che, negli ultimi anni, sta lavorando strettamente con la Csdc. All'interno di Cuba contrari la stessa *Corriente socialista* di Manuel Cuesta Morúa, il *Centro de estudios independientes* di Hector Palacios, Elizardo Sánchez, e molti altri. Più possibilisti alcuni gruppi, come quello di Marta Beatriz Roque, che per questo atteggiamento ha ricevuto molte critiche dagli altri dissidenti. □